



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA
E LE PROVINCE DI MODENA, REGGIO EMILIA E FERRARA

Cod. Fisc. 80151690379 – Codice IPA **OEAS9A**

Bologna, rif. data segnature

ARPAE SAC BOLOGNA -
aoobo@cert.arpa.emr.it

E.p.c.

NEOEN RENEWABLES ITALIA S.r.l.
neoenrenewablesitalia@pecplus.it

Al Comune di Bentivoglio
Comune.bentivoglio@pec.renogalliera.it

Alla Commissione regionale di garanzia presso
il Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna
sr-ero.garanzia@cultura.gov.it

sig. Moreno Fiorini
fiorinmor@gmail.com

Prot. n. rif. segnature *Pos. Archivio:*

*risposta al foglio prot. n. del
(ns. prot. n.5577 del 19/2/2025)*

Class. 34.43.01/174.76 *Allegati:*

Oggetto: **Bentivoglio (BO) – LOC. La Casella**
Verifica preventiva dell'interesse archeologico
Richiedente: Arpae SAC Bologna
Realizzazione di nuove infrastrutture
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023.
Autorizzazione con prescrizioni relative al comune di Bentivoglio

Con riferimento all'oggetto,

- *verificati* i precedenti agli atti;
- *vista* la documentazione progettuale pervenuta con la nota evidenziata a margine;
- *viste* le indicazioni operative fornite dal D.P.C.M. del 14.02.2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati);
- *preso* atto della natura delle opere in progetto;
- *vista la* Relazione archeologica, redatta dalla dott.ssa Barbara Sassi, nella quale si individuano aree ad alto e medio potenziale archeologico per le zone in cui verrà realizzato l'impianto fotovoltaico e la parte del cavidotto che insiste nel territorio del Comune di Bentivoglio;

tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, autorizza la realizzazione dei lavori, conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio, subordinando la realizzazione degli scavi relativi alla costruzione dell'impianto fotovoltaico e del cavidotto al controllo archeologico in corso d'opera, ai sensi dell'art. 1 comma 5 dell'allegato I.8 al D. Lgs. 36/2023, secondo le prescrizioni di seguito elencate:

- tutti gli interventi di modifica dell'assetto del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera;

- gli scavi dovranno essere effettuati con abbassamenti progressivi a benna liscia, sotto la continuativa supervisione di un archeologo professionista fino alla quota massima prevista;
- l'assistenza archeologica potrà essere interrotta solo in presenza di stratigrafia già completamente compromessa da interventi operati in precedenza ovvero in presenza di stratigrafia sterile, previa tempestiva comunicazione scritta a questo Ufficio;

Le indagini dovranno essere effettuate con oneri non a carico di questo Ufficio, da parte di archeologi professionisti, in possesso dei necessari requisiti ai sensi del D.M. 20 maggio 2019 n. 244, secondo le indicazioni fornite da questa Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica.

In caso di rinvenimenti di resti archeologici dovrà essere data immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che procederà a fornire le indicazioni dovute su tempi, modalità di intervento e a prescrivere eventuali approfondimenti di indagini.

Al termine delle attività archeologiche dovrà essere prodotta da parte della ditta incaricata una relazione, ritenuta parte integrante delle indagini e a completamento delle medesime, che conterrà tutti i dati raccolti nel corso dei lavori.

La modalità di consegna della relazione e della relativa documentazione di scavo dovrà essere conforme a quanto indicato sul sito di questa Soprintendenza.

A seguito dei risultati delle indagini corredati dalla relazione archeologica, questo Ufficio rilascerà il parere definitivo o valuterà eventuali ulteriori prescrizioni.

Si fa inoltre condizione di dare a questa Soprintendenza comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi, indicando il nominativo della ditta archeologica incaricata.

Si specifica che eventuali varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

Relativamente agli interventi non oggetto di prescrizioni, si ritiene comunque opportuno ricordare il disposto dell'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

La presente nota viene inviata alla Commissione regionale di garanzia ai sensi dell'art. 21, c.4 del D.P.C.M. 57/2024. Sono fatti salvi i diritti di terzi.

“Per IL CAPO DEL DIPARTIMENTO AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

arch. Francesca Tomba”

firmato digitalmente

= MiC

C= IT

Responsabile dell'istruttoria:

Funzionaria archeologa, dott.ssa Valentina Di Stefano

valentina.distefano@cultura.gov.it